



F . G . U .
GILDA degli INSEGNANTI

Provincia di Padova

F.G.U. – GILDA degli INSEGNANTI
VIA PARUTA, 46 – PADOVA
TEL. 0498024737 FAX 0498037583
info@gildapadova.it
gildapadova@pec.gildapadova.it

*ELEZIONI CONSIGLIO SUPERIORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DEL 28 APRILE 2015*
Liste GILDA DEGLI INSEGNANTI

Cari Colleghi,

il 28 aprile 2015 in tutte le Scuole, si voterà – su liste NAZIONALI – per il rinnovo del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione; le elezioni sono state indette dal MIUR in “fretta e furia” dopo che il Consiglio di Stato ha bacchettato il Governo per la mancanza dei pareri prescritti dalle norme.

Perché si DEVE andare a votare?

La scuola, dal 2013 è l'unica istituzione pubblica che è stata **PRIVATA di una sua rappresentanza istituzionale**. Approvare leggi e decreti, come sta facendo da due anni a questa parte il Governo, riguardanti gli ordinamenti e l'organizzazione scolastica, **senza il parere del massimo organo di rappresentanza dell'Istruzione, è stata ed è una inaccettabile forzatura istituzionale** che diventa ora un vero pericolo di fronte al progetto di riforma di Renzi sulla Buona Scuola.

I governi degli ultimi anni non hanno voluto che esistesse un organismo tecnico professionale a livello nazionale che esprimesse pareri sulle riforme proposte. Pareri obbligatori seppur non vincolanti per il legislatore, ma sempre un momento di critica, approfondimento e riflessione da parte di chi rappresenta la scuola vera, soprattutto la componente dei docenti. Anche adesso nel disegno di legge sulla buona scuola all'art. 23 si prevede addirittura che tutta la riforma, decreti e regolamenti delegati connessi siano approvati senza il parere del CSPI.

È evidente che il governo, Renzi, Giannini, Faraone e company non tollerano che **qualcuno che sa di scuola possa esprimere critiche e controproposte** e che questo qualcuno sia votato dagli insegnanti, dal personale ATA e dalle associazioni professionali e sindacali.

Questo governo ha preferito parlare solo con i dirigenti e con le associazioni imprenditoriali proponendo una scuola statale di stampo privatistico e liberista con il mercato e il manager al centro dei poteri.

Votare al CSPI e votare i docenti della Gilda degli Insegnanti è un segnale forte contro questa pericolosa deriva della scuola.

Significa dare voce all'**unica associazione professionale dei docenti italiani che non si limita a fare le battaglie sindacali**, ma intende difendere i valori fondanti della scuola pubblica statale nel nostro Paese partendo dalla Costituzione.

I valori di **libertà dell'insegnamento e competenze professionali** non possono essere ridotte a semplici rivendicazioni sindacali di stampo tradizionale.

Ci sono **principi che non possono essere svenduti** in cambio di vaghe promesse di aumenti stipendiali o sotto il ricatto del merito e della carriera.

Votare al CSPI Gilda degli Insegnanti significa anche **rilanciare la proposta del Consiglio Superiore della Docenza che la Gilda ha sostenuto da anni come organo di tutela e valorizzazione della professione dei docenti** per evitare che su di loro possano esprimere valutazioni e sanzioni dirigenti o funzionari che **nulla ormai hanno a che fare con la scuola reale**. Quella che si fa in classe giorno per giorno con gli studenti e per gli studenti.

Si vota per ordine di scuola, e per tipologia di personale.

Componenti elettive:

- personale docente della Scuola dell'Infanzia – VOTA Cannella Carmela
- personale docente della Scuola Primaria – VOTA Razzano Laura
- personale docente della Scuola Secondaria di primo grado – VOTA Barina Fabio
- personale docente della Scuola Secondaria di secondo grado – VOTA Antonazzo Antonio

.....

continua

Il C.S.P.I. e la “Buona Scuola”

A commento della manifestazione della scuola del 18 aprile scorso la ministra Giannini, riferendosi al ddl 2994 per il quale si manifesta e si protesta, secondo quanto riportato dalla stampa, avrebbe dichiarato: “è una riforma culturale rivoluzionaria, quando sarà capita da tutti ci sarà un’accettazione ma soprattutto una partecipazione ancora più ampia”.

La ministra Giannini ci potrebbe dire **QUALI** sarebbero le parti rivoluzionarie del DDL?

Se si riferisce al pur benvenuto piano di assunzioni, perché non si ottempera allora realmente alla rivoluzionaria (per l’Italia!) sentenza della Corte Europea e non si fa in modo di eliminare realmente il precariato senza l’esclusione di tante persone con legittime speranze oltre che con preziose **competenze e professionalità acquisite**?

Se si riferisce alla pur benvenuta proposta di istituzione dell’organico funzionale, perché realizzarlo attraverso albi territoriali che **non prevedono alcuna graduazione oggettiva**, andando così a ledere principi costituzionali quali la libertà d’insegnamento e **l’imparzialità della pubblica amministrazione** oltre che ad invadere il campo della contrattazione?

Se si riferisce al disegno di “rafforzamento della funzione del dirigente scolastico”, non ritiene, o non sa, la ministra, che la bontà o meno di una scuola, in termini di qualità degli insegnamenti e di vivibilità complessiva dell’ambiente, è già **oggi fortemente condizionata dalla gestione del dirigente** che ne sta a capo?

Un sistema scolastico migliore potrà essere quello disegnato dal DDL che farà crescere, in modo del tutto inaccettabile, tali squilibri?

Se si riferisce al dichiarato “fine di soddisfare pienamente le esigenze didattiche e formative personalizzate degli studenti”, perché non si blocca invece, il processo di trasformazione del docente in generico facilitatore degli apprendimenti indotto dalla sempre maggiore fungibilità dei docenti per l’insegnamento delle materie scolastiche e per l’espletamento delle attività educative?

Se si riferisce “allo scopo di garantire la massima flessibilità e diversificazione del servizio scolastico (leggi **BONUS ALLE SCUOLE PARITARIE**)”, perché non si promuovono primariamente, nel Governo di cui fa parte, azioni **efficaci per l’eliminazione del lavoro nero degli insegnanti in una parte non trascurabile delle scuole private paritarie**?

Se si riferisce all’introduzione della “valorizzazione del merito del personale docente”, indipendentemente dalle considerazioni sui fini e sui criteri, perché si vuole invece introdurre rapidamente il nuovo sistema nazionale dell’istruzione solo “nelle more” della revisione del sistema di valutazione dei dirigenti scolastici?

Se si riferisce al fatto che il DDL sarebbe il frutto di una grande consultazione (*mentre il testo del DDL è COMPLETAMENTE diverso da quello del libricino “buona scuola”*) perché allora, nello stesso DDL all’art. 22, affiora il timore di dover consultare l’organo collegiale consultivo nazionale della scuola cioè il **Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione che ci apprestiamo ad eleggere**?

O la parte rivoluzionaria del DDL riguarda forse i 13 argomenti **oggetto di delega** insieme con il relativo parere, anche su di essi, negato al C.S.P.I.? Se a nulla di tutto ciò si riferisce la ministra nel considerare la riforma “rivoluzionaria”, per favore, potrebbe provare allora a farci capire?

Una scuola buona si può fare innanzi tutto con docenti buoni (ma non “mansueti”), e i buoni docenti si possono avere:

- **se essi sono reclutati attraverso un buon sistema di reclutamento** (che in Italia si potrà adottare solo dopo aver eliminato, con criteri di giustizia, il problema del precariato) e se c’è, a monte di questo, un buon sistema di formazione cioè, oltre che di qualità, anche finalizzato alle esigenze reali della scuola;
- **se essi sono trattati col giusto rispetto sociale ed economico** (che in Italia è tutt’altro che giusto);
- **se essi sono nel numero sufficiente in rapporto alla popolazione degli studenti** ed alla varietà di percorsi formativi che la società richiede (mentre in Italia si rendono i docenti sempre più fungibili per l’insegnamento di più materie scolastiche: vedi anche insegnamenti atipici che continuano a permanere presso gli istituti di scuola secondaria di secondo grado, o la possibilità che il DDL darebbe ai Dirigenti di utilizzare i Docenti anche per “*posti o discipline per cui abbiano il titolo di studio, anche se non abilitati*”).

**Vota e fai votare, per le elezioni del
Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione
del 28 Aprile 2015, le liste
GILDA DEGLI INSEGNANTI**

**Gilda degli Insegnanti
Padova**